
 AGENZIA DEL DEMANIO STRUTTURA PER LA PROGETTAZIONE	<i>Elaborato:</i> <i>capitolato tecnico prestazionale</i>	Codifica 02 S-ARC	
	<i>Sottosezione:</i> <i>servizi professionali di verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	Revisione 01	Data 20/03/2024

Sommario

1.	Scopo e campo di applicazione.....	2
2.	Riferimenti legislativi, normativi e altre fonti.....	2
3.	Attività da eseguire	2
3.2	Documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA).....	2
3.2.1	Output.....	3
3.3	Assistenza archeologica ai sondaggi geognostici e ambientali	4
3.3.1	Output.....	4
3.3.2	Modalità di calcolo della prestazione.....	5

 AGENZIA DEL DEMANIO STRUTTURA PER LA PROGETTAZIONE	Elaborato: <i>capitolato tecnico prestazionale</i>	Codifica 02 S-ARC	
	Sottosezione: <i>servizi professionali di verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	Revisione 01	Data 20/03/2024

1. Scopo e campo di applicazione

La presente sezione è parte integrante del “Capitolato speciale d'appalto - sezione tecnica” che disciplina

le attività previste dal Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023) per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, svolta al fine di *“valutare l'impatto della realizzazione dell'opera rispetto alle esigenze di tutela del patrimonio archeologico, riorientandone eventualmente le scelte progettuali ed esecutive”* (DPCM 14 febbraio 2022, art. 1).

La verifica si svolge in conformità alle direttive di cui all'allegato I.8. del D.Lgs. 36/2023 fino alla sua abrogazione, a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento, e in coerenza con quanto indicato nelle linee guida di cui al DPCM del 14 febbraio 2022 e nelle indicazioni procedurali fornite dalla Circolare DGABAP n. 53 del 22 dicembre 2022.

2. Riferimenti legislativi, normativi e altre fonti

Si elencano a titolo esemplificativo ma non esaustivo i seguenti riferimenti.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, La Valletta 16 gennaio 1992, ratificata ai sensi della legge 29 aprile 2015, n. 57
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 28 comma 4
- Codice dei contratti pubblici, D. Lgs. 36/2023, articolo 41 comma 4 e allegato I.8
- D.M. MiBACT 20 marzo 2009, n. 60
- D.M. MiBACT 22 agosto 2017, n. 154
- D.M. MiBACT 20 maggio 2019, n. 244

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Standard catalografici beni archeologici ICCD
- Prassi di riferimento UNI/PdR 16 del 2016


ALTRE FONTI

- Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati, DPCM del 14 febbraio 2022, allegato I
- Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche, Circolare DG ABAP n. 53/2022
- Applicabilità della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico nei settori speciali (Libro III). Chiarimenti normativi, Circolare DG ABAP n. 42/2023

3. Attività da eseguire

3.2 Documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA)

Fino all'emanazione di nuove disposizioni normative con specifico riferimento al nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023), il documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico deve essere redatto in coerenza con quanto indicato

 AGENZIA DEL DEMANIO STRUTTURA PER LA PROGETTAZIONE	Elaborato: <i>capitolato tecnico prestazionale</i>	Codifica 02_S-ARC	
	Sottosezione: <i>servizi professionali di verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	Revisione 01	Data 20/03/2024

nelle linee guida di cui al DPCM del 14 febbraio 2022 con riferimento alle modalità di redazione degli elaborati e ai formati di consegna dei documenti necessari.

L'estensione dell'area d'esame dovrà essere coerente con quanto previsto nella normativa di settore e con le indicazioni della competente Soprintendenza.

Il documento finale, contenente le specifiche elaborazioni volte alla valutazione del potenziale archeologico e del rischio archeologico, deve prevedere:

- lo svolgimento di sopralluoghi finalizzati a verificare lo stato dei luoghi e lo stato di conservazione di eventuali evidenze archeologiche censite presenti nell'area oggetto dello studio
- la raccolta di bibliografia e sitografia relativa al contesto
- la contestualizzazione storica dell'area
- la lettura della geomorfologia del territorio
- la verifica di eventuali provvedimenti di tutela
- lo spoglio della cartografia storica e delle fonti iconografiche inerenti all'area di interesse
- lo spoglio della cartografia attuale, tra cui carte ambientali, topografiche, geotecniche, idrologiche, catastali rappresentative dello stato attuale del contesto, nonché dati territoriali archeologici, geologici, topografici, orografici reperibili sui sistemi informativi on-line.
- il sistematico censimento delle preesistenze archeologiche note in bibliografia
- l'acquisizione delle documentazioni d'archivio presso le competenti Soprintendenze relative agli scavi e alle indagini di superficie pregresse, anche con esito negativo
- l'acquisizione dei dati delle documentazioni scientifiche e delle relazioni finali relative alla lettura archeologica dei sondaggi ambientali e geognostici previsti nell'area
- l'acquisizione dei dati delle documentazioni scientifiche e delle relazioni finali relative alle indagini geofisiche, nello specifico indagini elettriche, georadar e indagini elettromagnetiche, previste nell'area


Il documento finale di Verifica preventiva dell'interesse archeologico deve essere sottoscritto da un soggetto che possieda i requisiti previsti dal regolamento di cui al decreto ministeriale 20 marzo 2009, n. 60 inserito nell'elenco degli operatori abilitati alla verifica preventiva dell'interesse archeologico curato dalla *DG Educazione, ricerca e istituti culturali*. Il soggetto incaricato può avvalersi della collaborazione di altri soggetti, in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli elenchi per il profilo professionale «archeologo» ai sensi del decreto ministeriale 20 maggio 2019, n. 244.

3.2.1 Output

Coerentemente con quanto indicato nell'art. 4.3 delle linee guida di cui al DPCM del 14 febbraio 2022, la registrazione dei dati esito della ricerca deve essere effettuata secondo gli standard descrittivi dell'ICCD e predisposto in un progetto GIS, mediante l'ultima *release* disponibile dell'applicativo *Template GNA* scaricabile dal sito web del Geoportale Nazionale per l'Archeologia (<https://gna.cultura.gov.it/>). Il *template* deve essere compilato seguendo scrupolosamente le indicazioni riportate nel manuale allegato ("*Template GNA – Manuale operativo*", DG ABAP, ICA, ICCD).

La struttura del progetto deve contenere i seguenti layer previsti nel *template*:

- MOPR - Modulo di progetto: corrispondente all'area interessata dalla VPIA contiene la descrizione generale delle opere da realizzare

 AGENZIA DEL DEMANIO STRUTTURA PER LA PROGETTAZIONE	Elaborato: <i>capitolato tecnico prestazionale</i>	Codifica 02_S-ARC	
	Sottosezione: <i>servizi professionali di verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	Revisione 01	Data 20/03/2024

- MOSI - Modulo di sito: censimento delle aree e dei siti di interesse archeologico localizzati nell'area interferita dalle opere in progetto, così come dettagliata dalla normativa di settore
- DSC - Modulo per gli scavi archeologici: dati delle indagini archeologiche effettuate nell'area, qualora previste
- VRP - Carta del potenziale: carta del potenziale archeologico recante le informazioni relative alla possibilità che l'area conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici
- VRD - Carta del Rischio: carta del rischio archeologico recante le informazioni relative alla probabilità di rischio che l'opera danneggi preesistenze archeologiche
- MOPR, MOSI, VRP e VRD costituiscono elementi fondamentali e non prescindibili del documento finale.

Nell'ambito dei layer MOSI verranno inseriti anche i dati relativi ad eventuali anomalie risultanti dalle indagini geofisiche e i risultati dei sondaggi geognostici ed ambientali.

Documenti raster o vettoriali georiferibili devono essere caricati all'interno del *template* per una più agevole consultazione. Si deve inoltre prevedere un numero congruo di foto, stampe, elaborati grafici, immagini, corredati da didascalie, da allegare ai rispettivi layer secondo le modalità previste dal manuale.

Nel *template*, date le sue finalità specificamente connesse con lo svolgimento di attività di tutela, devono essere riportati anche i dati relativi ad interventi di scavo con esito negativo.

Il Sistema di Riferimento del progetto, così come previsto dalla DG ABAP, dovrà essere WGS84 Pseudo Mercator.

3.3 Assistenza archeologica ai sondaggi geognostici e ambientali

Fine dell'attività, svolta nell'ambito dello studio conoscitivo del territorio, è quello di acquisire informazioni specifiche in merito alle stratigrafie geo-archeologiche dell'area interessata dall'opera e ad individuare in via preliminare la presenza di eventuali preesistenze.


L'attività prevede:

- sorveglianza archeologica alle attività di perforazione per l'esecuzione di sondaggi ambientali e geognostici. L'attività di assistenza archeologica deve essere continuativa e comportare la presenza costante di un operatore archeologo che assiste alla perforazione e che la sospende in presenza di evidenze di rilevanza archeologica, la cui indagine richieda l'applicazione di un'operatività difforme da quella in atto.
- redazione di una relazione scientifica finale

3.3.1 Output

La documentazione scientifica redatta a completamento delle attività di assistenza deve prevedere:

- Una scheda per ogni singolo sondaggio nella quale devono essere riportati: la localizzazione in relazione all'opera e le coordinate topografiche, la data di esecuzione, le specifiche tecniche del carotaggio e i gradi di inclinazione della perforazione, la quota assoluta del boccaforno e la profondità raggiunta, la quantità di cassette catalogatrici utilizzate per la conservazione del campione, l'integrità della carota, il riferimento alla relativa documentazione fotografica e la lettura stratigrafica. Nell'ambito di quest'ultima si richiede la dettagliata descrizione di tutti gli strati

 AGENZIA DEL DEMANIO STRUTTURA PER LA PROGETTAZIONE	Elaborato: <i>capitolato tecnico prestazionale</i>	Codifica 02_S-ARC	
	Sottosezione: <i>servizi professionali di verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	Revisione 01	Data 20/03/2024

individuati comprensiva dei seguenti dati: caratterizzazione geologico-stratigrafica dello strato, colore (con riferimento alla *Munsell Soil Color Chart*), quota assoluta dell'interfaccia superiore e spessore, eventuale presenza di materiali, anche non di interesse archeologico, eventuale quota di intercettazione della falda acquifera e tutto quanto ascrivibile al carattere archeologico della ricerca.

- La documentazione fotografica di ogni singola cassetta sia con campione integro, sia dello stato del campione successivo alla frantumazione della carota per l'osservazione delle caratteristiche pedologiche della parte interna e per l'individuazione di eventuali materiali. Nelle foto devono comparire ben leggibili le indicazioni del cantiere, il numero di identificazione del sondaggio e le quote. Accanto alla cassetta dovrà essere posta la carta dei colori di riferimento (es. la "*Color Separation Guides*" della Kodak).
- La relazione scientifica finale nella quale viene presentato il metodo di indagine, la strumentazione impiegata e le considerazioni conclusive circa l'interpretazione dei dati a fini archeologici.
- Una pianta georeferita, in scala idonea, con posizionamento dei sondaggi eseguiti e loro denominazione.
- Sezioni stratigrafiche in numero coerente al numero dei sondaggi eseguiti, con ricostruzione del profilo geoarcheologico.

3.3.2 Modalità di calcolo della prestazione

Vedasi allegato dettaglio compensi.